



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012111/U Data: 20/07/2017 12:37
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Ai Presidenti della VI, II, III e V Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Interventi a sostegno delle persone detenute, internate e prive della libertà personale” Reg. Gen. 464

Ad iniziativa del consigliere Carlo Iannace
Depositato in data 14 luglio 2017

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame
II, III e V Commissione Consiliare Permanente per il parere**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 20 LUG. 2017

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

AW. F.M.
14/7/17
COTIUNNA DI
FALLO
J.J.

Napoli, li 13/07/2017

Prot. n° 81
Segretario Iannace

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On.le Rosa D'Amelio

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: *Proposta di Legge "Interventi a sostegno delle persone detenute, internate e prive della libertà personale"*

Gentile Presidente,

per il seguito di competenza, Le trasmetto, in allegato, la proposta di Legge concernente l'oggetto, da noi sottoscritta.

Cordiali saluti

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011766/I Data: 14/07/2017 12:00
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



IL CONSIGLIERE

DOCT. CARLO IANNACE

Botti
14/7/17
Cotiunna di Fallo



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge

Interventi a sostegno delle persone detenute, internate e prive della libertà personale

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La presente Proposta di Legge intende definire un quadro normativo completo degli interventi socio-sanitari a sostegno delle persone detenute, internate o prive di libertà personale.

In un contesto sociale complesso e ricco di contraddizioni si avverte l'esigenza di programmare interventi coordinati e certi per aiutare la popolazione carceraria al reinserimento sociale.

Il Piano Sociale Regionale 2016-2018 individua quattro assi strategici portanti della nuova programmazione tra cui "Povertà ed inclusione sociale" e, nell'ambito dell'inclusione sociale, assume un ruolo strategico quello a favore delle persone detenute, internate e prive della libertà personale.

Il Piano Regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016-2018 e la DGRC 716/96 prevedono la tutela della salute negli istituti penitenziari, in base al DPCM 1 aprile 2008, attenendosi al diritto alla salute costituzionalmente sancito e al principio di uguaglianza tra le persone private della libertà e i cittadini liberi.

La Regione Campania ha una molteplicità di fattori che favoriscono elevati livelli di bisogno di natura complessa ovvero la sussistenza di condizioni di "fragilità" che possono essere affrontate solo attivando una risposta integrata di natura sociosanitaria (ad esempio: 227.740 reati denunciati, quinta in Italia in termini relativi, e 107 omicidi volontari nel 2015, prima in termini relativi e assoluti - dati ISTAT).

La costruzione di sistemi integrati d'intervento per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati è un elemento di rilevanza strategica per le politiche di welfare. Gli interventi per l'inclusione si devono fondare sulla consapevolezza del carattere multidimensionale della condizione di esclusione sociale poiché la condizione di marginalità non è riferibile solo a una situazione di esclusione dal mercato del lavoro, ma anche a fragilità familiari, relazionali e sociali, a carenze culturali e formative, allo stato di salute fisica e psichica, alla precarietà della condizione abitativa, nonché alla difficoltà di accesso alle opportunità e ai servizi.

La Regione concorre a tutelare, di intesa con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria e il Centro per la giustizia minorile, la dignità delle persone adulte e minori ristrette negli istituti di pena o ammesse a misure alternative o sottoposte a procedimento penale. In particolare promuove le azioni volte a favorire il minor ricorso possibile alle misure privative della libertà, nonché il recupero ed il reinserimento nella società delle persone

Def



Consiglio Regionale della Campania

sottoposte a tali misure, coinvolgendo a tal fine le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), gli Enti Locali, il terzo settore ed il volontariato.

La Regione in base all'art. 34 della L.R. 11 del 23.10.2007 promuove, in accordo con il Ministero della Giustizia, nelle sue diverse articolazioni, con gli Enti Locali, con le AA.SS.LL. e con i soggetti interessati, iniziative a favore della popolazione detenuta, internata e priva della libertà personale.

Il testo si suddivide in 6 articoli:

- art. 1 Finalità ed oggetto della Proposta di Legge
- art. 2 Sistema integrato di intervento
- art. 3 Attività trattamentale socio educative
- art. 4 Attività di Accoglienza - Accompagnamento – Inclusione
- art. 5 Sensibilizzazione del territorio
- art. 6 Norma finanziaria
- art. 7 Entrata in Vigore

anf



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Economica Finanziaria

Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge. Quantificati per l'anno 2017, in € 500.000, si provvede mediante imputazione della spesa sulle risorse iscritte nella Missione 12, Programma 04.

Per gli anni successivi si provvede mediante stanziamento delle risorse sulla medesima Missione per le "Politiche a favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Campania" per il cui finanziamento si provvederà con leggi di bilancio e non potrà essere inferiore a quello dell'anno in corso.

Esercizio finanziario 2017

- Riduzione Missione 20, Programma 03
- Incremento Missione 12, Programma 04



Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

Finalità ed Oggetto

1. La Regione, al fine di tutelare la dignità delle persone detenute, internate o prive di libertà personale, con l'obiettivo di recuperare le qualità individuali e di ridurre il rischio di recidiva, supporta e incrementa gli interventi per garantire la partecipazione degli organismi del Provveditorato regionale, dell'amministrazione penitenziaria, del Centro per la giustizia minorile e delle AA.SS.LL. per la definizione delle linee guida nella pianificazione sociale integrata e in particolare nell'ambito dei piani di zona, attraverso un organismo specifico, Organismo Paritetico Regionale, in armonia con le disposizioni della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), perseguendo le seguenti finalità:
- a) Operare per il sostegno e la messa a sistema di un coordinamento stabile e continuativo, sia a livello centrale che territoriale, dove poter condividere le problematiche emergenti, i programmi e gli interventi per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
 - b) Favorire sul territorio una programmazione integrata e multidisciplinare in ordine ai processi, alle competenze professionali e agli strumenti operativi;
 - c) Promuovere, potenziare e sostenere le attività volte a favorire la permanenza o il rientro delle persone, adulti e minori, nel proprio contesto di vita, attraverso la costruzione di percorsi individualizzati che tengano conto delle risorse personali, familiari e di contesto e delle potenzialità del soggetto;
 - d) Elaborare un progetto compatibile con la comunità di riferimento che offra opportunità per non entrare in contatto con la realtà carceraria, anche attivando forme di risarcimento/riparazione in un'ottica di giustizia riparativa;
 - e) Sostenere lo sviluppo di percorsi personalizzati di inclusione attiva e di prevenzione all'esclusione di persone particolarmente vulnerabili attraverso:
 - Interventi di presa in carico multi professionale di natura sociale e occupazionale a sostegno dell'autonomia e propedeutici alla partecipazione al mercato del lavoro;
 - Il recupero delle relazioni sociali con la famiglia e la comunità di riferimento, in particolare per i destinatari al termine della misura penale e nella fase immediatamente successiva;
 - Il rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema di offrire interventi personalizzati, focalizzati sui bisogni delle persone particolarmente fragili, caratterizzati dall'integrazione degli interventi (istruzione/formazione/lavoro/sociale) e delle diverse organizzazioni che partecipano;
 - Il superamento delle difficoltà di accesso all'abitazione per prevenire le condizioni di marginalità estrema e povertà che ostacolano l'integrazione sociale e lavorativa.

curf



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2

Sistema integrato di intervento.

1. Il carattere multidimensionale della condizione di esclusione implica lo sviluppo integrato di politiche sociali, sanitarie, del lavoro, della formazione e dell'istruzione e lo sviluppo di interventi di rete in grado di corrispondere alle caratteristiche del fenomeno, in una logica di potenziamento complessivo del sistema territoriale.
2. Al fine di promuovere il sistema delle relazioni tra le istituzioni, le persone detenute, le famiglie e l'ambiente esterno, la Regione supporta, sostiene e finanzia l'estensione del servizio di segretariato sociale nei singoli istituti penitenziari come previsto dall'articolo 22, comma 4 della legge 328/2000.
3. La Regione sostiene, in accordo con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, il Centro per la giustizia minorile, l'ASL e gli Enti Locali, coinvolgendo gli enti di formazione accreditati e le Università, percorsi di aggiornamento a carattere interdisciplinare rivolti agli operatori dell'Amministrazione penitenziaria, della Giustizia minorile, dell'ASL, degli Enti Locali, compresi il terzo settore ed il volontariato.

anf



Consiglio Regionale della Campania

Art. 3

Attività trattamentale socio educative

1. La Regione promuove, favorisce e finanzia interventi e progetti, intra ed extramurari, volti al sostegno e allo sviluppo del percorso di reinserimento sociale e a mantenere e rafforzare i legami dei detenuti con i membri della loro famiglia e con la comunità esterna, nonché gli interventi di *housing* sociale e a carattere strutturale nell'area penale, coordinandoli e integrandoli con i progetti pedagogici adottati dai singoli istituti penitenziari e dai servizi del Centro per la giustizia minorile.
2. Per una efficace realizzazione degli interventi e dei progetti di cui al comma 1, la Regione promuove e sostiene l'azione sinergica dei servizi sociali, del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, del Centro per la giustizia minorile, dei servizi sanitari, del terzo settore e del volontariato, anche mediante la formalizzazione di accordi atti a favorire le intese per la realizzazione di una presa in carico integrata.
3. La Regione, al fine di porre maggiore attenzione alle problematiche relative alle vittime del reato, sostiene in via sperimentale l'organizzazione e la realizzazione di interventi e di progetti di mediazione penale con particolare attenzione all'area minorile, attraverso specifici provvedimenti della Giunta regionale.

CPJ



Consiglio Regionale della Campania

Art. 4

Attività di Accoglienza - Accompagnamento - Inclusione

1. Si prevede l'istituzione di Centri integrati Accoglienza-Accompagnamento per persone detenute, internate e prive della libertà personale. All'interno dei Centri Accoglienza-Accompagnamento si andranno a realizzare interventi modulari, organizzati in maniera flessibile, a partire dai bisogni e dal percorso individuale di ciascuna persona accolta. Questo intervento va incontro anche all'esigenza di sperimentare un modello progettuale che permetta di coinvolgere la persona accolta nelle scelte che la riguardano, offrendole la possibilità concreta (eventualmente rafforzandone la capacità) di partecipare alla costruzione di un percorso di inserimento lavorativo, abitativo e sociale che risponda ai bisogni che lei/lui ritiene prioritari.

2. I Centri istituiti in ciascun ambito territoriale sono strutture finalizzate alla presa in carico e svolgono le attività secondo le seguenti linee di intervento:

a. **Informazione-accoglienza**, presa in carico del case manager e predisposizione del progetto individuale di accompagnamento.

b. **Accompagnamento alla formazione e al re-inserimento lavorativo**

Il lavoro, mezzo di ri-socializzazione e fonte di sostegno "legale", rappresenta un punto di partenza imprescindibile per una persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Laddove il reinserimento lavorativo fallisca, il rischio di recidiva è elevatissimo. La cultura al lavoro è una leva fondamentale per il percorso di riabilitazione e va sostenuta con iniziative a diversi livelli: in primo luogo fornendo informazioni, quindi coinvolgendo i beneficiari nella riprogettazione di sé e della propria vita in un'ottica di legalità, e inserendo progressivamente nel processo tutti gli operatori che possono accompagnarli nelle varie tappe:

- Orientamento e accompagnamento al lavoro: presa in carico dell'orientatore e definizione del percorso personalizzato, da definirsi in collaborazione con il sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, creando le giuste condizioni e cercando di garantire una progressiva autonomia, che a partire da un percorso motivazionale, renda possibile lo stabilizzarsi di un rapporto con il contesto di riferimento, con la struttura organizzativa e le regole del lavoro e più in generale della vita sociale;
- Formazione: attraverso misure propedeutiche all'inserimento lavorativo (es. tirocinio), per garantire l'acquisizione di competenze e la loro certificazione;
- Monitoraggio e valutazione.
-



Consiglio Regionale della Campania

c. **Accompagnamento sociale relazioni e famiglia**

- Supporto psicologico (tutoring);
- Supporto educativo;
- Mediazione familiare;
- Mediazione penale.

In particolare si sostiene che il reinserimento di soggetti esclusi dal contesto sociale, perché provenienti da esperienze detentive o comunque al di fuori della legalità, debba necessariamente agire a più livelli, affrontando il problema da più prospettive ed in modo sincronico.

Nel delineare un'area dell'accompagnamento socio-educativo e delle relazioni affettive e familiari, si parte dalla considerazione che la persona che proviene dal circuito penale è spesso portatrice di gap, intese come competenze informative, relazionali, sociali mancate o perse, sanitarie, che necessitano di un tracciato complesso per essere ricomposte. Queste condizioni di isolamento, di gap di competenze, possono essere ridotti attraverso il supporto di un Tutor che faciliti la ricostruzione o costruzione di legami, di possibilità, e di comunicazioni attorno alla persona.

es

d. **Accompagnamento all'accoglienza abitativa**

- Attivazione e realizzazione di percorsi individuali di inserimento abitativo (*housing* sociale) all'interno di reti di unità immobiliari;
- Tutoring attraverso percorsi individuali e di inserimento abitativo, individuazione delle possibilità abitative esistenti sul territorio;
- Accompagnamento all'uso delle risorse economiche disponibili e alla gestione di risparmi per l'accesso al libero mercato degli alloggi.

Gli interventi devono prevedere azioni per favorire l'inserimento socio abitativo di persone prive di proprie possibilità, sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria o al termine del percorso detentivo, e si possono caratterizzare sia in situazioni di temporanea accoglienza, sia in connessione con programmi di trattamento alla misura in area penale esterna.

Gli interventi di accoglienza e inserimento abitativo devono essere coerenti e integrati con l'insieme dei servizi previsti dal Progetto Individuale e quindi con l'insieme dei servizi realizzati dalle altre aree.

e. **Promozione di *social impact bond* / *pay for result***

Modalità di finanziamento destinate a organizzazioni del terzo settore che prevedono che l'entità del pagamento dovuto sia commisurata ai risultati ottenuti nella soluzione del problema sociale oggetto dell'intervento.

f. **Creazione di *Trust* di scopo**



Consiglio Regionale della Campania

Il *trust*, di cui all'art.6 della Legge 112/2016, è un istituto con il quale il titolare di uno o più beni o diritti li separa dal suo patrimonio e li mette sotto il controllo di una persona fisica o giuridica affinché li amministri nell'interesse di un beneficiario o per un bene specifico.

3. Nell'ambito delle attività dei Centri di Accoglienza, per garantirne l'efficacia degli interventi, nonché per assicurare un adeguato rapporto con l'utenza durante tutto il percorso, la Regione promuove corsi di formazione rivolti agli operatori degli ambiti territoriali, agli operatori sociali e sanitari e a tutto il personale coinvolto all'interno delle strutture.

enf



Consiglio Regionale della Campania

Art. 5

Sensibilizzazione del territorio

1. Al fine di potenziare atteggiamenti positivi d'inclusione si ritiene indispensabile agire contemporaneamente sul fronte dei servizi alle persone e su quello della sensibilizzazione del territorio. Si promuovono, quindi, interventi tesi alla sensibilizzazione del territorio (compreso il mondo imprenditoriale) al tema della legalità, della sicurezza e dell'inclusione sociale, attraverso percorsi virtuosi di reintegrazione del deviante, anche con l'utilizzo di strumenti innovativi legati alla giustizia ripartiva.

2. Nell'ambito delle iniziative previste, si riserverà particolare attenzione all'organizzazione di incontri di sensibilizzazione, informazione e focus group sui temi legati alla giustizia ripartiva, alle misure alternative alla detenzione e all'inclusione sociale, rivolti al territorio. Saranno inoltre previsti incontri con il mondo imprenditoriale, sindacale e della cooperazione sui temi dell'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale e sulla normativa che consente sgravi e incentivi (L. 381/91, "Legge Smuraglia", etc).

Aut



Consiglio Regionale della Campania

Art. 6

Norma Finanziaria

1. Agli Oneri derivanti dalla presente legge pari a complessivi 500.000 €, si fa fronte con le risorse dalla Missione 20, Programma 03 dello stato di previsione della spesa di Bilancio.
2. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con la legge di bilancio mediante stanziamento delle risorse sulla Missione 12, Programma 04.

Conf



Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL CONSIGLIERE

Dott. Carlo ANNACE